

giutto era medesimamente fatto in questa guisa, come nella sua imagine si può vedere. Io voglio credere, che qualche misterio contenesse in se questa figura, quale non vollero dire forse i primi, che la fecero, ò per dare da pensarui sopra quelli, che veniuano dopò loro, ò perche questa fu sempre la opinione de' piu antichi, che ben fatto fosse nascondere le cose della religione, ò mostrarle in modo, che non potessero esser conosciute, se non da chi vi metteua grande studio intorno, & à quelle solamente attendeua, parendo loro, che in questo modo douessero essere piu risguardate assai da tutti, & hauute in maggiore rispetto, come ho detto altroue. Egli fu poi dato parimente a Venere come a gli altri Dei vn carro, sopra del quale oltre alla conca marina ella andaua e per l'aria, e per lo mare, & ouunque pareua à lei. Benche Claudiano, quando la finge andare alle nozze di Honorio, e di Maria, fa che Tritone la porti su la lubrica schiena facendole ombra con l'alzata coda. E perche ciascun Dio ha animali a se propri, che tirano il suo Carro, quel di Venere è tirato da candidissime colombe, come dice Apulcio, perche questi uccelli piu di alcun'altro paiono essere conformi a lei, e sono perciò chiamati anchora gli uccelli di Venere, imperoche sono oltre modo lasciui, nè è tempo alcuno dell'anno, nel quale istiano insieme: e dicesi, che non monta mai il colombo la colomba, che non la baci prima, come apunto fanno gl'innamorate. E le fauole raccontano, che fu il colombo tanto caro a Venere, perche Peristera Ninfa già molto amata da lei fu mutata in questo uccello. Oltre di ciò Eliano mostra, che le colombe fossero consacrate a Venere da questo, che in Erice monte della Sicilia erano celebrati alcuni dì di festa, li quali chiamauano tutti i Siciliani giorni di passaggio, perche diceuano, che in questi Venere passaua nella Libia, e perciò in tutto quel paese non si vedeuà allhora pure vna colomba, come che tutte fossero andate ad accompagnare la Dea loro. Da indi poi a noue di se ne vedeuà riuolare vna dal mare della Libia bellissima, e non fatta come l'altre, ma rossa, come dice Anacreonte, che è Venere, oue ei la chiama porporea, e dietro à questa ne veniuano poi le torme delle altre colombe. Onde celebrauano quelli del monte Erice allhora, per essere queste già ritornate, li giorni del ritorno, facendo quelli che erano ricchi, belli, e copiosi conuiuij, come riferisce Anacron te. Tirauano etiandio i Cigni il carro di Venere, che Hora- tio, Ouidio, e Statio così lo mettono, osia perche questo è uccello innocentissimo, e che à niuno fa male, osia pure per la soauità del suo canto, perche alle lasciuie, & a gli amorosi piaceri pare, che'l canto
gioui

Carri dati
alli Dei.

Colombe,
uccelli di
Venere.
Fauola di
Peristera.
Eliano.

Anacron
te.

Cigni dati
à Venere.